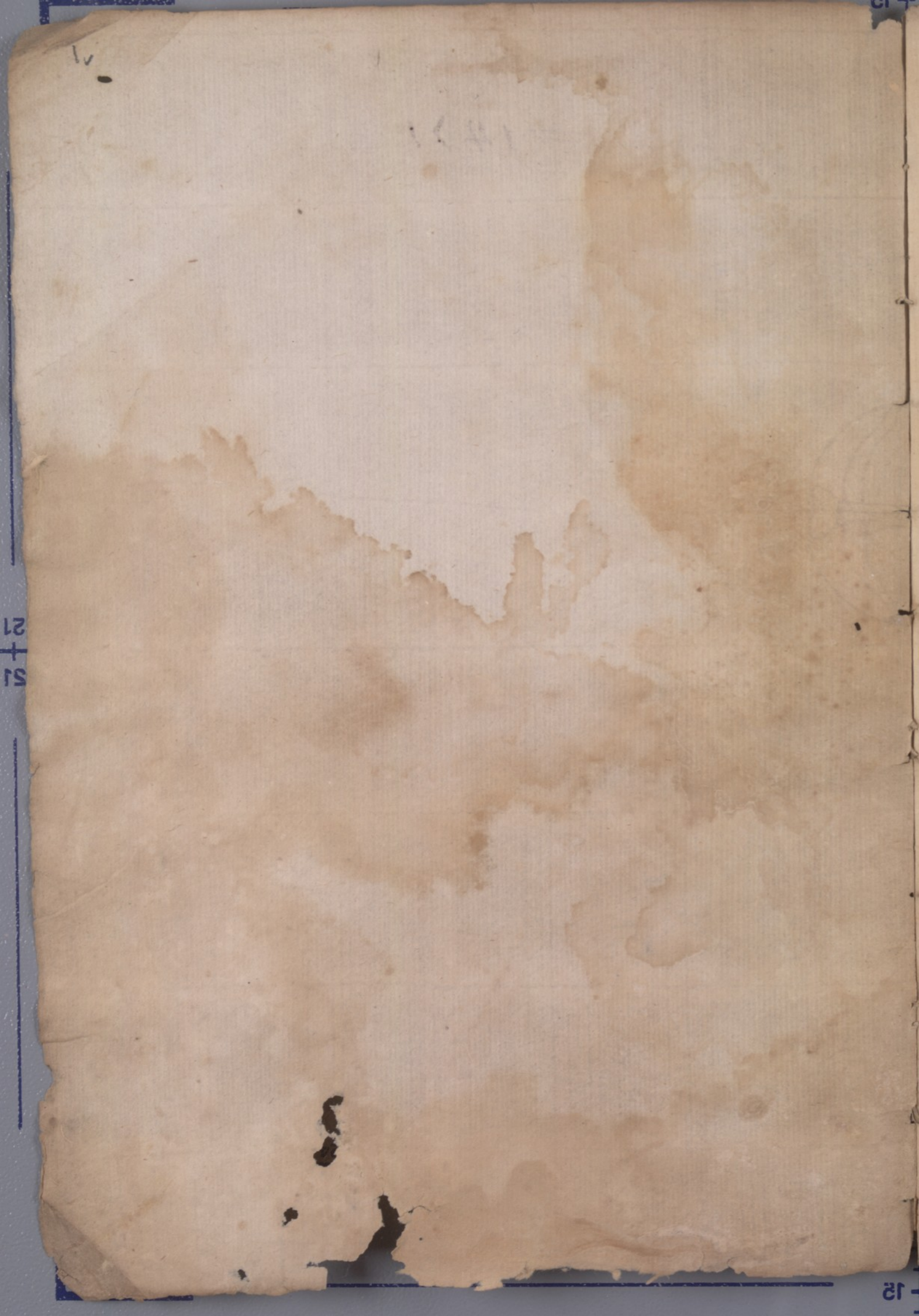
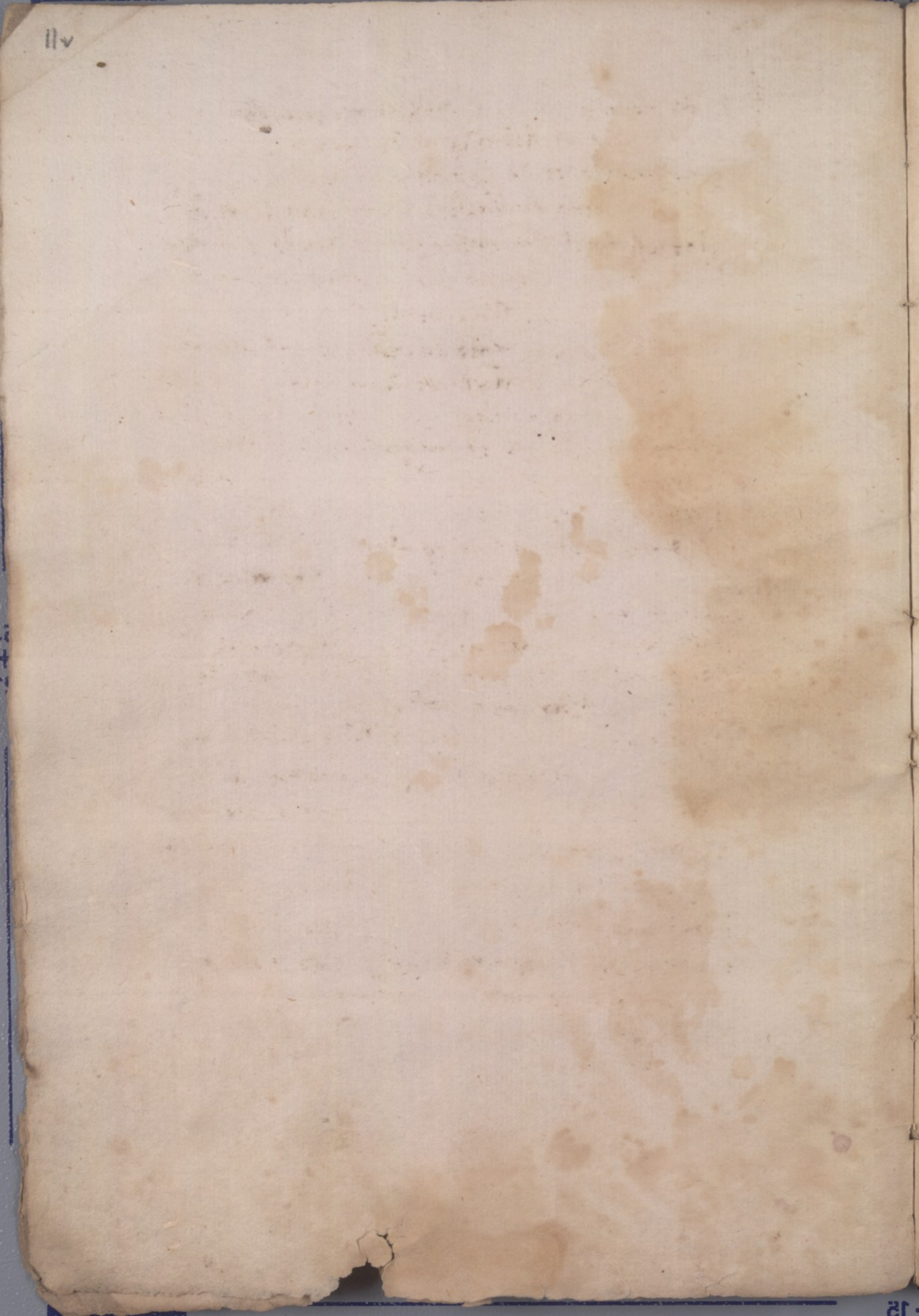


Statuta Primaria

—1471—

Fascicolo XXII





In dei nomine. am. Ad laude et reuerentia dell'onnipotente dio. et dela sua madre gloriosissima uergine maria et di gloriosissimi apostoli mesere sancto pietra et mesere sancto paulo. et di gloriosi confessori mesere sancto fiordo et mestre sancto Amango patroni et protettori dela magnifica citta de castello et suo contado, et de tutta la corte celestiale. honore santo et exaltatione dela sacrosanta Romana chiesa et del sanctissimo in xpo patre et Signore nostro mesere Sixto per la diuina providentia papa ~~quarto~~ ^{quarto}. Et magnificentia grandeco et tranquillita dela magnifica citta de castello et del presente bono pacifico et tranquillo stato et regimeto dela dicta citta. pace tranquillita et riposo dela comunita et universita del castello de promano.

Questi sono li statuti ordinationi et ordenamenti fatti composti ordinati et refatti et renouati al tempo del circumspecto homo Bartolomeo de Guaspere de bonora honoreuol capitano del dicto castello de promano. et deli prouidi homini pietra de menicuccio
 Meo de fiordo
 Mateo deltondo
 Domenico de paulo
 Baldo de mastro
 Maxiotto de bartolomeo delstiale

massari del dicto castello con licentia et auctorita del consiglio del dicto castello.

Sotto li ani del nostro Signore mille quatrocento settantuno et ad di diciotto del mese de ottobre. Sotto li capitoli in frascripti.

In prima noi pretto Meo. Mateo. Domenico. baldo
 et mariotto. massari antedicti. perche e piu gra
 ue & offendere la diuina maestà che latemporale
 Statuimo et ordinamo che niuna persona del
 dicto castello o habitante inello Ardesca ne pre
 sūma bastimare lo omipotentē dio o la sua ma
 dre gloriosissima uergine maria ala pena de
 uinti soldi per ciascheduno & ciascuna uolta: Et
 che sia licito a ciascuna persona accusare et denū
 tiare & lo nome suo se debbia tenere secreto et de
 bbiase credere al dicto accusatore & lo suo iura
 mento. delaquale pena la quarta parte sia del
 capitano che nefara executione la quarta parte
 dello accusatore & l'altra metà sia del comune
 & proximo. Et qualunque persona bastimasse
 alcuno saneto lissa pena per ciascuno & ciascuna
 uolta quindici soldi da applicarse come desopra

Item Statuimo et ordinamo che anisuna perso
 na dequalūche stato & conditione se sia nella corte
 del dicto castello sia licito lauorare o fare alcuna
 cosa non licita el di dela domenica / o defeste coman
 date dal adness. ala pena & dieci soldi per ciascuno
 che contrafarese & ciascuna uolta. Et similimente
 nella festa de santo sebastiano quale e pigliato in
 deuotione per lo comune & proximo

tem Statuimo et ordenamo che qualunque persona
 fosse detanta temerita che bastimasse el capitano
 del dicto castello in curra i pena de soldi quindici da
 togliaxse de facto a ciascuno che contra facesse et
 per ciascuna uolta. Et chi bastimasse li massari
 del dicto castello o alcuno delli incurra i pena
 de soldi dieci per ciascuno et ciascuna uolta.

tem Statuimo et ordenamo che li massari et del dicto
 castello et li homini del consiglio del dicto comune
 debbino adunarse et congregare omni uolta che
 se sonara per loro et sira comandato se debbino
 adunare a la pena al massari decingz soldi et ali
 consiglieri soldi doi et mezo per ciascuno che contra
 facesse.

tem Statuimo et ordenamo che niscuna persona
 debbia no ardesecha guastare alcuno hedificio del
 dicto comune de preoratio o / accoratio o capelle
 del comune a la pena de soldi dieci per ciascuno
 che contra facesse et debbia i statuto arciare
 et emendare quello guastare. Et ciascuno pro
 licito accusare li contrafacenti i lo nome suo
 sia tenuto Recto et abbia la quarta parte de
 la dicta pena et debbia cedere alo accusatore
 con lo suo iuramento.

tem Statuimo et ordinamo che qualũche perso-
na fallamẽ la guardia de nocte sia tenuto a refare
la guardia ⁊ apagare siconiuno soldi cinque. Et chi
la fallamẽ dẽq sia tenuto apagare ⁊ pena soldi dieci
per ciascuna uolta ⁊ debbia refare la guardia. Et
che niuna persona ardescha ne presuma pigliare la
guardia senza licentia del capitano del dicto castello
⁊ ala pena de vintj soldi per ciascuno ⁊ ciascuna uolta
et insimul pena in iurra chi la mettesse senza licentia
del capitano. Et che qualũche persona con licentia
del capitano pigliasse la guardia et non la facesse
in iurra i pena de soldi vintj

tem ordinamo che si el Capitano andamẽ dentro
no de nocte ad bore liate a recedere la guardia
et non trouamẽ la guardia ala porta sia pena
soldi doi per ciascheduno non se trouamẽ. Et che si
el capitano andamẽ dentro ⁊ trouamẽ la guardia
adomẽre debbia chiamare tre uolte cõ alta uoce
⁊ si non respondemẽ la guardia. li sia pena de denari
sei per ciascuno ⁊ ciascuna uolta. Et dẽq sia pena
de denari sei per ciascuna uolta la guardia non
fotte trouata ala porta

tem ordenamo che quando per lo capitano
o i massari se sonare ⁊ facemẽ sonare la campana
del comune per lo sindaco o i bailio del dicto castello
et non uenissero li sia pena de soldi cinque per cia-
scuno ⁊ ciascuna uolta. Et che se debbia sonare
amodo usato per lo bailio ⁊ per lo sindaco. Et
che el bailio sia tenuto andare dedi ⁊ de nocte due br.
sogna p lo comune a petitione del capitano ⁊ massari
⁊ debbia auere de nocte la compagnia.

Item che el dicto bailio sia tenuto andare per lo pegnio
che li comandasse el capitano, per lo castello debbia
avere per sua mercede sei denari per pegnio et per
rette denari dieci. Et per omni verhetta denari
sei. Et si lo dicto bailio andasse per lo pegnio et alcuno
li vietasse el pegnio sia pena soldi vinti. Et che per facti
del comune el dicto bailio non debbia avere conculle.

Item ordinamo che el dicto bailio quando tollesse alcuno
pegno per li facti del comune lo debbia assegnare al ca-
pitano et poi consegnare al camorlengo del comune
ala pena de soldi tre per ciascuna volta che contra-
faccesse.

Item ordinamo che li massari vecchi infra termini
de otto di et cosi lo camorlengo vecchio debino assegnare
la ragione al massari nuovi ala pena de vinti soldi
per ciascuno denari.

Item ordinamo che omni officio di massari siano
tenuti et debbino assegnare per scripto l'entrata et la uscia
refaca al tempo loro ala dicta pena.

Item che el capitano debbia avere la quarta parte
detutto quello fara de uenire nel dicto comune per
ingore di presenti statuti. Et che el camorlengo del dicto
comune debbia pagare l'aditta quarta parte al capitano
et si non mette denari uenda li pegni messi per dicta ragione
et resto retenga per lo comune.

tem ordinamo che qualunque persona avesse o huer
per lo auenire deli orti del comune dentro munitati
li debbino tenere et non debino passar. litterarum
post et mess per Bartolomeo delongino et Tadeo dario
Et nessuno possa tagliare ne usare de fore dalidicti
termini ala pena de vinti soldi per ciascuno che
contrafacesse et ciascuna volta.

tem ordinamo che niuna persona ardesca ne
profuma tagliare alcuna cosa o legnare de cose
del comune intorno al castello de romano ala
pena de soldi dieci per ciascuno che contrafacesse. Et che
niuno possa ne debbia pascolare intorno al castello
ala pena de soldi cinqz p bethio. Et chel capitano sia
tenuto debbit sopra dicto. procedere

tem statuiamo et ordinamo che niuna persona debbit
fare breccia alcuna nelle capelle de leguardie ala
pena de soldi dieci per ciascuno che contrafacesse et debbit
et sia tenuto a rettare la breccia che refacesse. Et
ciascuno sia licito de accusare con lo suo iuramento
chi contra facesse et lo suo nome sia tenuto in secreto
et abbia la quarta parte dela dicta pena.

tem ordinamo che niuna persona debba ponere o
bugliare breccia alcuna dentro alistituti intorno
al castello ala pena de cinqz soldi per ciascuna persona
che contrafacesse

tem perche circa el facto di funerali sole alcuna
uolta essere qualche differenza et sia deciso l'una
ragionamento co la reuerenda signoria de messere
louiscorno atollere omni differenza co uoluntà
et consentimento de messer louiscorno ordinamo
che se debbia mantenere quello che e stato con
sueti et la ordinatione dicta per messere louiscorno
de castello, et quanto piacerà a sua reuerenda
signoria.

tem statummo et ordinamo che el capitano debba
et possa pigliare et togliare per sua executione
de cause civile soldo vno per libra de denari et non
piu

tem statummo et ordinamo che dui massari
cuz lo scudico habbiamo a uedere et intendere
li danni dati nel territorio de mayno et ex-
timare li dicti danni. Et incaso che sonno
chiamati et non andaso cū el dicto scudico
sia et cadauno per ciascaduna uolta che g'dicasse
i pena de soldi dece p vno et habeano t'mine
dece di a uedere et rēdre el dāno occurrese.
Etia3 sia obligato el capitano de tenere
rasegne a qualuncho de le parte et farghe
refare el dāno Et se fosse persona alcuna
andasse ad enūtiare a castello a li officiali senza
licentia di li dicti massari: Sia tenuto a pagare
et refare ogne pest e occurrese.

Et statuamo et ordinamo et imponemo
 pena soldi xx a ciaschaduna psona che ~~no~~ uoltasse et
 lassasse ~~it~~ ~~posibile~~ uenire laque della uia
 piana nel fosso del castello. Et sia obligato
 ciaschaduna psona lassarle andare per alla
 uia doue sono messe. Et qsto habia
 auedere limasari che sono obligati auedere
 li altri danj. Et il capitano ne faza ragione
 sumaria et p ciaschaduna executione ne
 fara epso ne habia vno quarto lialt tre
 quarti vadano al comune de pmaino. Et
 li dicti duj chiamati ausi nel danno dato qsto
 p queste aque no siamo obligati fare guardare
 ne di di ne de nocte. Et se li dicti massari
 no andazo auedere doue pcede laque dela
 dicta uia piana gl'ogne altre aqua danezasse
 el dicto castello cadano ipena p ciaschaduna
 uolta ciaschaduno de loro i s. dece.

Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is arranged in several lines, but the characters are too light to transcribe accurately.

7c

102

112

